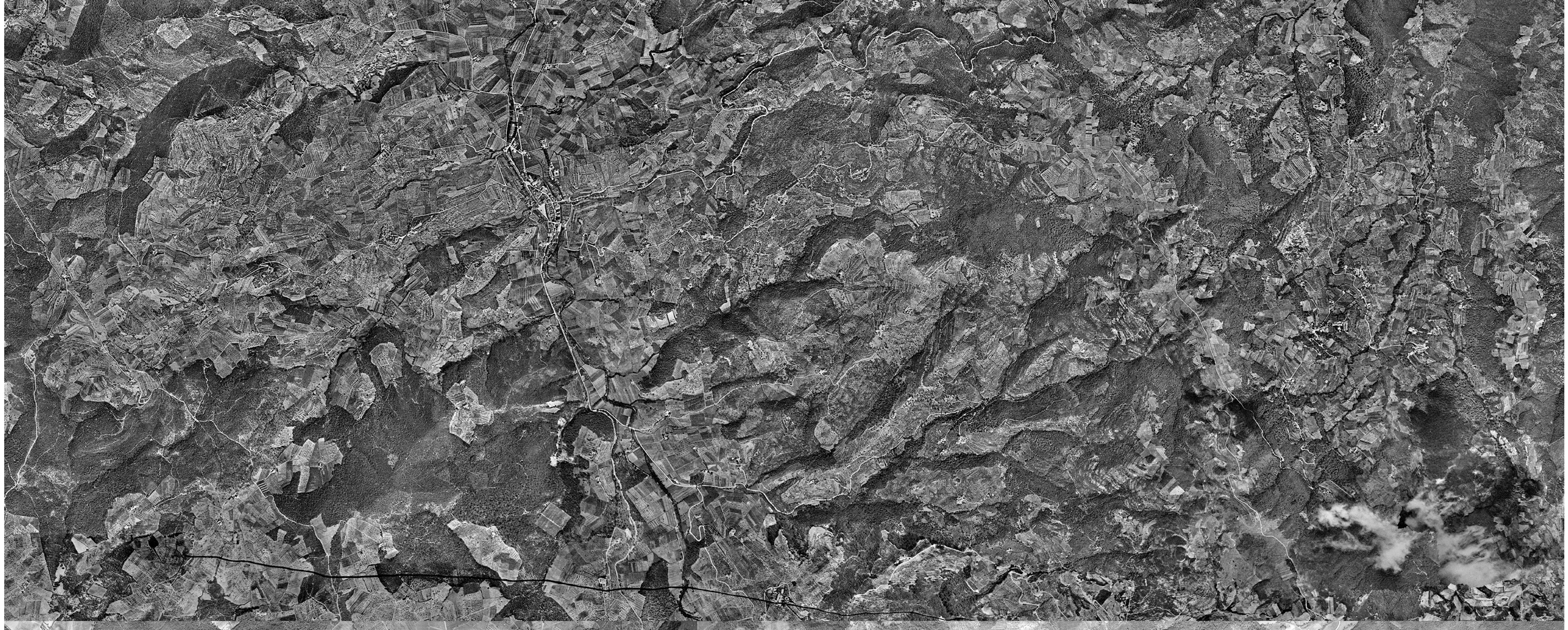
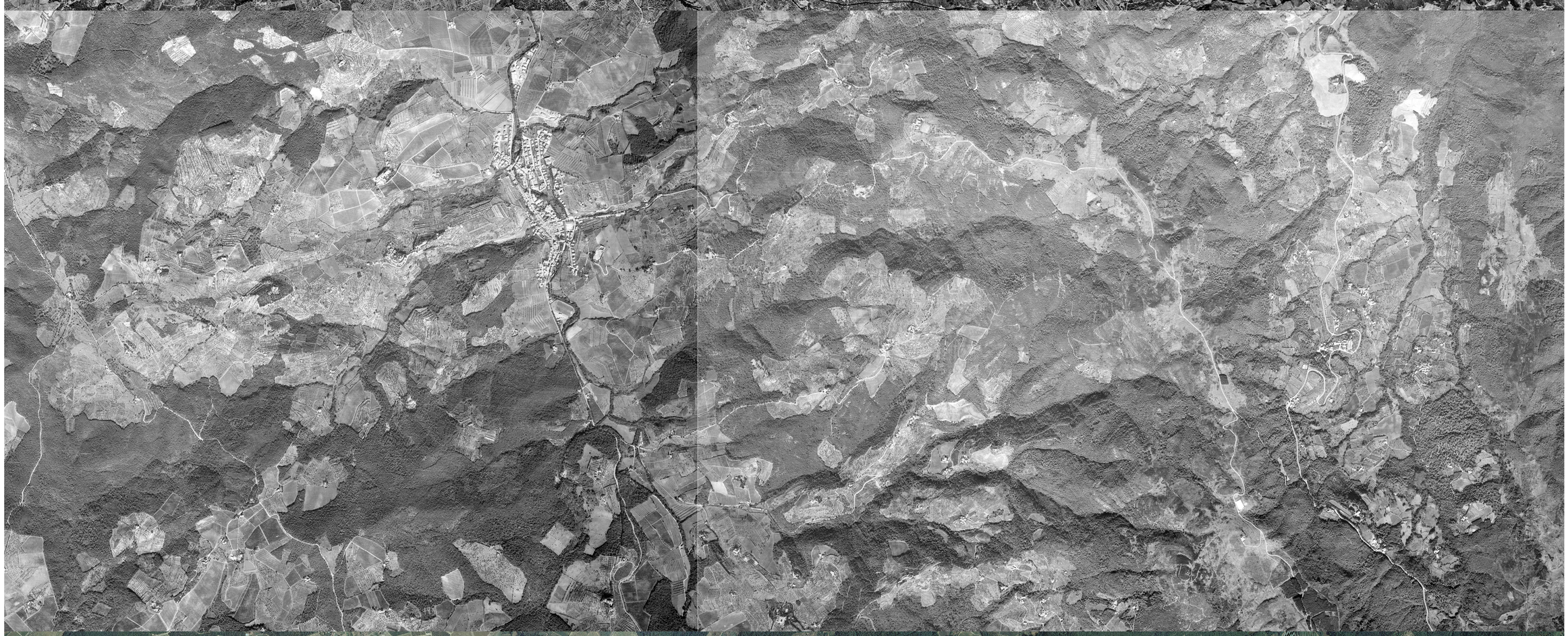


1954

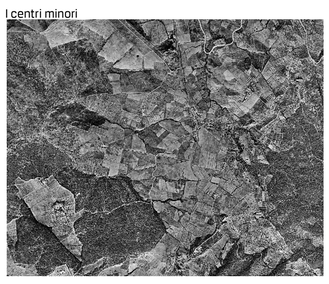


1978

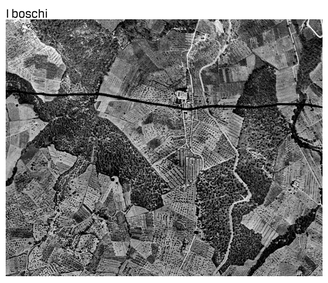
2010

Il centro di Greve

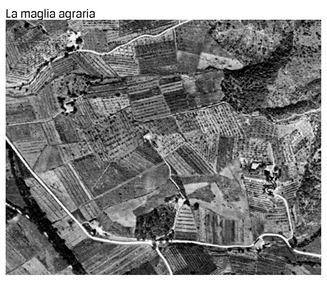
I centri minori



I boschi



La maglia agraria



INTRODUZIONE

Il Comune di Greve fa parte di quella iconografia del paesaggio toscano, rappresentato in crinali punteggiati da ville e contornati
da filari di cipressi; in castelli circondati da boschi e da vigneti; in case coloniche disposte sui poggi; in piazze di paese animate da
mercati : il paesaggio del Chianti. Nelle sue parti meno soggette a trasformazioni edilizie, il Chianti è ancora tutto questo. Come
cambia e come è cambiato il paesaggio? I cambiamenti strutturali sono sempre stati piuttosto lenti, ma a partire dal secolo scorso si
è vista un'accelerazione segnando cambiamenti diversi rispetto al passato, sollecitati da logiche differenti quando non divergenti in
cui si combinano mercato, tecnologie, convenienze imprenditoriali e altri interessi spesso estranei al mondo dell'agricoltura.
Il territorio è organizzato in una articolata struttura naturale e antropica, una struttura che può essere immaginata come un grande albero:
il tronco con le sue radici si modifica lentamente -il sistema insediativo-, i rami crescono più velocemente, alcuni cadono disseccati, altri
si sviluppano con vigore -sistemi territoriali costituiti da società locali simili formatisi mediante la ripetizione e riproduzione di regole di buon
uso della terra (primo fra tutti il sistema mezzadrile)-, e infine le foglie i fiori e i frutti -le strutture più deboli, come le sistemazioni idraulico
agrarie, la maglia agraria e gli ordinamenti colturali-. Questa metafora dà un'idea della stratificazione storica del territorio chiantigiano
visibile ancora oggi.
L'immagine dell'albero suggerisce il significato di conservazione, tutela e innovazione nel paesaggio del Chianti. Il tronco da cui passa la ninfa
che alimenta tutto il resto, deve essere conservato: è la struttura profonda del territorio, dove persistono i segni di un lavoro che ha coinvolto per
secoli innumerevoli generazioni, ognuna impegnata ad arricchire l'eredità lasciata da quella precedente. I rami quando danno ancora prodotti
vigorosi vanno conservati o -se le circostanze lo richiedono (mercati, tecnologie)- riadattati per dare nuovi frutti.
Questo estratto rielaborato proviene dal progetto per la tutela del paesaggio e l'uso sostenibile del territorio agrario che ha portato alla costruzione
de "La carta del Chianti", uno strumento di conoscenza, di lavoro e di azione per il territorio chiantigiano.

LEGENDA DESCRITTIVA

La carta descrive alcuni mutamenti del paesaggio avvenuti nel periodo di tempo intercorso fra il 1954 -volo GAI- e il 2010
-ultima foto aerea disponibile-, con la data intermedia del 1978. La foto del 1954 documenta il paesaggio mezzadrile nel momento di massima espansione:
il bosco è prevalentemente ceduo per la produzione di legname ed energia, mentre ogni pezzo di terra coltivabile, anche collocato in zone particolarmente
remote e sfavorevoli, è messo a coltura per aumentare il profitto derivante dal lavoro agricolo. Nelle aree agricole e coltivate si nota una particolare
attenzione all'uso di siepi, alberi isolati, tutti elementi assimilabili alla maglia fitta agraria. La sequenza fotografica consente di osservare come sia
il passaggio fra il 1954 e il 1978. E' il periodo nel quale si vede l'abbandono delle campagne e il trasferimento di molti mezzadri nei
centri urbani. E' senz'altro questo il periodo nel quale si assiste con maggior intensità all'abbandono del paesaggio agricolo tradizionale
a favore di quello più estensivo e specializzato, vedendo una perdita della maglia agricola fitta tipica della coltura promiscua che viene cancellata
a favore dei grandi aree seminative. Si noti anche l'espansione dei centri abitati e anche, in minor parte, del bosco che inizia ad erodere
i primi coltivi abbandonati. Dal 1978 al 2010 si mantengono queste dinamiche di trasformazione, quello più visibile forse è la semplificazione
della maglia agraria; ma ci sono anche fenomeni di tipo opposto, ovvero il recupero di edifici rurali abbandonati e soprattutto dei coltivi
destinati prima all'abbandono.

Piano Strutturale

COMUNE DI GREVE IN CHIANTI

SINDACO
Paolo Sottani

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Laura Lenci

GARANTE DELL ' INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE
Alessandra Capaccioli

Le trasformazioni del paesaggio

GRUPPO DI LAVORO
Roberto Vezzosi (capogruppo)

Stefania Rizzotti, ldp studio

Riccardo Luca Breschi, con Andrea Giraldi, per la schedatura e la disciplina del patrimonio edilizio esistente

Monica Coletta, con Bianca Borri, per gli aspetti agronomici, paesaggistici e naturalistici

con la collaborazione di Martina Romeo e Massimo Tofanelli, per le analisi urbanistiche e territoriali

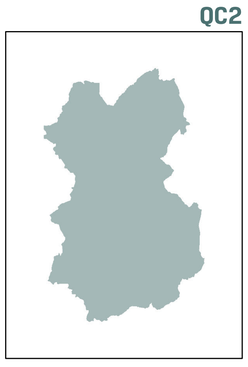
Massimiliano Rossi e Lorenzo Corri, per ProGeo Associati, per le indagini geologico-tecniche, idrauliche e sismiche

Luca Gentili, con ldp progetti gis s.r.l., per il Sistema Informativo Territoriale

Franco Rocchi, con Ambiente s.c., per la Valutazione Ambientale Strategica

Gaetano Viciconte, per gli aspetti giuridici

QC2



Dicembre 2017

Scala 1:10.000